

1) IMMAGINI

*Il mondo degli sconosciuti della grande città ci fa sentire dei dispersi e nell'osservare restiamo come dei bambini incantati e al tempo stesso come impacciati senza ricavarne un perché che convinca della sua logicità . **PF.***

Camminare
camminare fra gli altri
che guardano altrove
e a te che li incroci ,
ricordano cose
che passano passano
come immagini opache
che paiono uguali .

Come quelle
di quando
tu eri bambino
e viaggiavi su un treno,
incollato al vetro
di un finestrino .

Curiosavi le immagini
del mondo là fuori .
Svelte vicino
che appena ghermivi ,
lontano più lente
che tu con distacco
un poco seguivi .

Ma invece guardavi
e finivi incantato,
a seguire una danza ,
la danza dei fili .
Quei fili su in alto
parevano attratti
a incontrarsi fra loro.
Ma subito i fili
tornavan distanti

e poi ancora vicini
e ancora distanti

e una danza nasceva
che incantava i tuoi occhi .

Ma tu sempre speravi
che ci fosse un incontro
ma la danza era quella
e quei fili su in alto
restavan divisi
ai tuoi occhi incantati .

E tu non capivi

2) LA LIBERTA' DEL POVERO CRISTO

Era seduto là
su di un tronco
caduto fra i rovi
e l'erba del bosco .

Rosicchiava del pane
avuto chissà dove ,
chissà da chi .
chissà da quando,
tanto era secco .

Il sole filtrava
dal fitto di foglie
e di rami intrecciati ,
a creare su in alto
un fantastico tetto
di ombre e di luci .
La dimora era priva,
era priva di muri
e spaziava laggiù
fin dove era estesa ,
estesa di tanto ,
a non avere confini .

Era ricco quell'uomo
e non possedeva,
era libero là
e non lo sapeva .

Conosceva la pena
che gli dava la fame .

3) ANIMALI SI' , ANIMALI NO

Sul concetto vago della coerenza umana.... Due amici s'incontrano e cercano di capirci qualcosa. PF.

< Pare che in Cina
qualcuno si cibi,
fra i vari animali,
perfino dei cani .

Qualcuno però
anche da noi,
ha usanze strane
e anche il gatto
finisce in padella.

In India fra tante
c'è pure l'usanza
di non toccare
affatto le vacche
perché sono sacre.
Ci figuriamo
a potere mangiarle ?...

Qui da noi
c'è invece l'usanza
di non mangiare
né il cane nè il gatto
ma mangiamo invece le vacche.
e pure il cavallo.

Si predica qua si predica là
di rispettare ogni animale .
Ma vale davvero per ogni animale ?

La gente va a caccia !..
Ma... c'è la denuncia
per chi si cucina
con spezie e contorni ,
un cane od un gatto...>

< Bèh se te magni un cane
od un gatto ...questo può esse
ma se tte magni er cavallo
è cosa permessa ! >

<Ma aggiungo che noi
andiamo da tempo a fare la caccia
e la selvaggina ce la pappiamo .

E mangiamo pure ovini, caprini,
suini, polli , eccetera eccetera...>

< E chi cce capisce ,Carletto mio,
...cce potrebbe esse

animale e animale .>

< E cioè !?...che vuoi dirmi .>

< N' animale domestico
come er cane ad esempio,
ch' è intelligente
e fedele a 'r padrone ,
non se po' de certo
dopo magnà ...
è come se fosse
un pò de famija... >

< Un momento...Albè
il cavallo pure è intelligente ,
e fedele all'uomo.
Lo ha servito per secoli
per coprire le distanze...
non è un controsenso
in seguito mangiarlo ? >

< Oh coso, vvò ddi
che c'è disuguaijanza
fra animali .
C'è tra li cristiani !
O mme stò a sbajà !?...>

Ce sarà l'animale più animale
e quello che ppoi di
ch'è solo n'animale .
Mme pare chiaro ... >

<E' chiaro un bel niente.
C'è confusione e basta.>

< Oh Carlè , se tte viè
'na crisi de coscienza
ppe sceje la ciccia da magnà,
te magni l'erba e la lattuga...>

< Che vuoi dirmi ?
di fare il vegetariano ? >

< E m' hai capito, amico mio,
eeeh...buon appetito !
Oh me raccomanno,
bbevece sopra
un quartuccio ma de quello bbono,
tanto ... è uva ,
e fà salute ed allegria .

Te saluto Albè . >

4) LE TORRI DEI PESI

Le fatiche della vita per fare e accumulare non aboliscono i sogni. Questo,... mai. PF.

Cosa perdi
se perdi momenti ,
il peso del tempo
non è fatto di grammi,
nemmeno di cifre .

L'armeggio che fai
Impegna e ti sfida
e quello che ottieni
paghi
con soldi virtuali
che cavi dai sogni ,
che sono di meno,
sempre di meno .

Man mano
non culli più i sogni di prima
ma porti le mani
a sorreggere pesi
che fiaccano braccia
che piegano le schiene
che spossano le menti .

Porti quei pesi
per farne le pile
che diventano torri
che colmano il tempo,
che salgono in cielo
a far gli orizzonti
che coprono il sole

e aboliscono i sogni...

5) SI PARTE

Il grande viaggio attende tutti. E' una stazione di partenza senza una destinazione precisa nella quale poter credere se non con un atto di fede, quello che facevi da bambino quando tua madre ti ha insegnato a pregare il Buon Dio. PF.

Quando abbandoni la vita
è come partire col treno,
mentre una pensilina passa
e lascia i tuoi occhi
a vedere appassire
l'ultima immagine
della tua stazione .

Senti ancora il fragore
che accompagna la vita,
poi pian piano lo perdi .

E si confondono rumori
e suoni ,
quelli che in mente
rimbalzano in tanti
dai ricordi di ieri
non più custoditi .

Il disordine cresce
fa rivivere il caos
dal quale sei emerso
e nel quale ritorni...

Ne sei catturato
per l'Ultima Cena .
E cerchi,
ritenti

la tua prima preghiera .

6) MARCIAPIEDI (Libertà e solitudine)

Capita di sentirsi soli, a volte . E ci si rifugia in certi ricordi giovanili, magari con l'aiuto d'un po' di fantasia, a surrogare quel che manca a viver tutto come vero. PF.

Di ieri, il ricordo
dello scorcio d'una strada
che al guardare tuo si offriva
con quel sapore
un po' romantico e intrigante
che far volar la fantasia.

Di sera , alla luce tenue dei lampioni,
a volte , si diceva che apparisse
una donna giovane e carina .
Pareva sempre che aspettasse
che qualcuno le chiedesse un po' d'amore
o ricambiasse il tuo sorriso .
La luce
la sfiorava e come una carezza
e animava il biondo dei capelli.

Lo stesso marciapiede, oggi ,
è diventato pista a biciclette
che fanno la gincana fra le cose
e piombano improvvisate alle tue spalle .

E' trasformato pure in un parcheggio
di vetture che cercano una sosta
per sistemarsi un po' sino al mattino .
E non é tutto .

Gli è che 'l pedone
che ancora c' è rimasto,
è diventato come un clandestino
che capiti da intruso lì per caso .
Pertanto è un poco frastornato
e nella distrazione che ne viene,
guarda qua e là e si lamenta
dei tanti segni sopra i muri ,
della sporcizia dappertutto ,
dei vigili che non vedi
fare sorveglianza...
e rischia
d' essere investito
dal solito precario dello spazio.
E se va meglio
schiaccia il rifiuto di quel cane
ch'è solito lasciare proprio là
dove il pedone
cammina e impreca contro quel casino...

Sarebbe proprio meglio ritornare
a quelle sere di altri tempi ,

quando alla luce d'un lampione,
una donna offriva
un po' d'amore od un sorriso
a chi avesse solo l'ombra
come compagnia ;
a chi camminando adagio adagio,
distraesse tutti i suoi pensieri
fra quelle luci un po' assopite,
alternate a tratti con il buio.

Andar così
a cercarsi quell' incontro
che tu ti bamboleggi
per fartene un piacere
nel desiderio d'una cosa vera .

Chissà ...
forse
là in fondo ...
dove lo sguardo un po' confonde
e un po' s'inganna

o addirittura non arriva .

Camminare
canterellando piano piano ,
alzare gli occhi verso il cielo
che in alto s'apre grande grande
e seminare i desideri fra le stelle
che alle brume d'oggi
....tu non vedi .

Prepararsi ad un incontro
che spero tanto tu di avere
e forse in fondo,in fondo
tu non credi .

Sarebbe proprio meglio ritornare
a quelle sere di altri tempi .

Ma mentre pensi a queste cose
ti passa accanto una signora
che parla sola ad alta voce
e ride ride, ride e parla
...ma non è fuori di senno,
forse, sta usando il suo telefonino...

Fa sempre parte del solito casino .

7) L'ATTESA

*Piove non piove ?...questo è il problema, un vero e proprio dubbio amletico...
La praticità, oggi dominante, non tollera troppo i dubbi . PF.*

Attesa,
come quando s'avvicina
un temporale
che non sgrava l'acqua che trattiene...

Aria livida ,
che meno traspare
il colore delle cose .
Un vento di tanto in tanto
che sospira .
Lampi che qua e là
fanno capolino
a giocare a rimpiattino per il cielo.

E tu che aspetti...

C' è un senso d'imminenza
che ti grava
e priva
della calma ch'è abituale.
Cresce una tensione che t' inquieta
aspettando che
quell'acqua venga giù.

Ostili ,
si fissa il piceo delle nubi
che paiono inchiodate
e non van via .
E' una sosta eterna senza frutto
e i tuoni ti fanno lo sberleffo
brontolando
col loro suono cupo
che si smorza
e poi riprende ancora
a propagare echi per il cielo .

Non resta
che rompere un assedio senza senso,
afferrando
il primo ombrello che funzioni

...per perderlo magari
...ancora chiuso.

8) IL GOSSIP GLOBALE

La gente cerca di essere sempre più protagonista ma lo fa sovente in modo ruspante e dilagando questo difetto può creare molti problemi al nostro costume .Ma dati i tempi c'era da aspettarsi qualcosa di simile.

Anche perché dall'alto,in senso metaforico s'intende, non è che ci si curi più di tanto, di chi vuol crescere.

Funzionasse una sorta di auditel anche in queste circostanze? per adeguarsi in alto, al costume più facile e meglio diffusibile dei più ? E de rimanno daje pure 'na spintarella ispirandose a li gusti loro, un po' pacchiani, pe na forma de solidarietà ?

Disinteressata naturalmente...PF.

Scusi

è permesso ?...

Posso ?.. Disturbo ?..

Si accomodi prego ...

Ieri espressioni comuni,

indicavano la buona creanza,

induceva al rispetto

l'uno dell'altro.

Già ,....l'altro !...

Oggi l'altro

si scosta, si urta,

si sospinge e si passa...

Ci si ferma a parlare dovunque,

in mezzo a un passaggio,

e davanti a un portone

tu ...tenti di entrare .

E se dici, *ma scusi...*

con aria compunta

di chi fa protesta,

guadagni occhiate

o male parole .

Quante gincane sui marciapiedi,

ostacoli ovunque .

Indifferenza, leggerezza, indolenza ,

nessuna pazienza....e *si tira a campà* .

Televisione, internet pure,

giornali gratuiti e informati di tutto.

Si scrive si parla dei segreti nascosti

di questo e di quello e s' è sostituito

il vecchio costume dei tanti segreti

del piccolo mondo di un caseggiato .

La portinaia è quasi sparita .

Se anche ci fosse

non serve ormai più.

Si é dilatata infatti la cerchia

dello scibile attuale che allerta su tutto,

quello ordinario e quello di meno,
così tutti san tutto e di tutti san dire .

L'arrampicata del tessuto sociale
ha avuto un successo
che mai si aspettava:
è stato raggiunto *il gossip globale* .

Le buone maniere ? van messe in archivio,
sappiam tutto di tutti e diamo pareri
e pure sentenze se i processi facciamo
come fanno in Tv ,
che pure propone i tanti sondaggi
su mille quesiti e forse di più .
E se i referendum contano ancora ,
ma andiamo..., costan di più .
Un Personaggio !?... ma va !..
è un tizio qualunque,
lo si gioca a parole .

Il metaforico gratta e poi vinci ,
è esteso dovunque
è cosa eccitante, eccita assai !!!.....
e quando tu scoprie *decidi* cos' è,
ti senti un eroe ...*hai capito* cos' è !

Una volta il vantaggio
della gente industriosa,
era quello di usare la carta stampata
per fare pacchetti oppure....altre cose .
Ma oggi la carta ch'è detta stampata
sporca purtroppo
e agli usi di allora
non resta più adatta .
Ma la parola, la parola che sporca
ancora si usa , e si usa alla grande .
E' stato raggiunto *il gossip globale*.

9) SI CHIUDE

*Siamo alle solite, son tanti quelli che chiudono oggi in città. Affitti più cari ? interessi più in alto ? si vende a chi offre contanti sull'unghia ? son tanti i motivi ma non voglio indagare , voglio solo sfogare il mio disappunto, che non è il solo... **PF.***

Libri assiepati,
sconti indicati
su cartelli esibiti
più evidenti dei libri .

Un libraio che recita
il suo de profundis.
Un altro di quelli
che chiudon bottega.

E' triste vedere che si perda l'approdo
che portava i miei passi
a toccare una riva ,
la trovavo feconda
per quel che mi offriva.

Ambiente raccolto, curato, discreto
custodiva la vita di tanti pensieri .
La vita di amori, di cose sofferte,
di anime mosse a tradursi in parole.

Parole scritte a lasciare il ricordo
di esperienze vissute ,
di messaggi lasciati a chi verrà dopo .
Parole scritte perché si riviva
in un tempo futuro
pur se si muore ...

Un libraio
sempre bonario,
sollecito e pronto ,sempre a servire,
a esaudire richieste , pur le più astruse .
Perdere un amico discreto ,
che dava un'idea
che a volte mancava,
è stato un guaio ...almeno per me .
Abitudini perse , percorsi troncati .

Quel mio libraio ,tanto vicino,
così ...mi ha lasciato ,

m' ha lasciato sull'uscio
ov' é scritto,

IN CHIUSURA .

10) LA MORRA

*In paesi dove si è andati magari in villeggiatura, magari in campagna, come nelle Marche, dove ho scoperto tante cose interessanti. Mi son trovato una volta davanti a due agricoltori che giocavano a morra. Contemporaneamente dovevano dire un numero da uno a dieci con l'appoggio delle dita che si aprivano tra loro. Un punto era guadagnato da chi ogni volta indovinava. Tutto qui. L'ho trovato un passatempo interessante per divertirsi e stare insieme per poi festeggiare ancora insieme a tutta una compagnia di spettatori improvvisati. **PF.***

Sei, sei, otto, sette, nove..
impetuoso gridava ,
scandiva le cifre.
I gesti precisi, le gambe inchiodate.
Le braccia che buttano
avanti le mani.
Mani che sparano
fuori le dita...mentre le voci
scandiscono forte
cifre su cifre
l'una sull'altra .

L'un contro l'altro
coi visi spianati
son lì per vedere
chi l'altro sorprende .
I colli si gonfiano, i respiri son fitti
e quando alla fine
c'è uno che vince
e chiude contesa...

traggono tutti
sospiri di stura
e a bere un bicchiere
van tutti d'accordo .

Là in osteria !...
a fare allegria
coi soldi puntati
su quello che ha vinto .
Han vinto anche loro ,
e offron da bere ...

11) L' AUTO DA CORSA

*La velocità si può paragonare ad un' eccitazione che inganna chi crede di divorare una strada che pare attirare come un' ingorda amante, quasi ti facesse balenare la prospettiva dell' amplesso ... **PF.***

Pare spalancarsi in un abbraccio
la strada che a te si fa incontro veloce.
Divergono da un punto remoto
avanti a te , due braccia allungate , smisurate
che si schiudono leste ai lati del viso
e dietro d'un lampo , si scostano via
e fuggon da te che sei fisso alla guida.

La strada correndo correndo veloci ,
la magia di continuo sempre rinnova .
E' il correre incontro all' abbraccio ostinato
che accresce il fervore di una corsa pazzesca
quasi portasse a un amplesso vicino .
E ti cattura e allora lo cerchi ,
allora lo cerchi ancora di più .
e tu corri corri corri veloce
e par che ti sfugga
ma diviene un risucchio
che attira vorace e tu...
più non lo credi a lui di sfuggire.
E' l'abbraccio finale quello che cerchi .

E corri corri , e il cogliere vano
potrebbe portare a una sorte diversa
e tu non pensi che poi ti sorprenda
e ti finisca come l'ultima preda .
Se torni a riporre un piede giù a terra ,
se quell'amante ingorda e beffarda ,
non t'abbia ingannato e già divorato ,
sazio e un poco svuotato ,

avrà consumato un orgasmo virtuale .

12) IL CACCIATORE

*< Anda anda, sono sportivo..ehè ehè !..non sbaglio mai un colpo e la preda la gh' è !..>
Senz'altro amico, c'è anche un bivacco col mangiare ed il bere. Ma hai chiesto per caso
a chi spari che dice ? Già che sbadato...anche se vola, non sa affatto parlare .
Poveri cani che figura che fanno ma loro forse...non sanno pensare .
Evviva la caccia ! Ma non pare uno sport . **PF.***

Il cacciatore si arresta,
solleva il fucile ed attende .
Prende la mira, il fiato trattiene,
al grilletto smuove l'inerzia
e un colpo rimbomba
e vedi lontano
cadere qualcosa
che prima correva
frullando il suo volo verso una meta.

Non interessa a quel predatore
armato di mira, non interessa
la meta che avesse,
importante è che il cane fornisca il carniere
perché si riempia .
E il cane correndo
raccatti e riporti lesto la preda.

Son tanti i carnieri e tante le prede .
Chi caccia è contento di farlo per sport.
E i cani fedeli , ignari segugi ,
raccattano morte
e la danno solerti, la danno al padrone.

13) I FANTASTICANTI E I RUMINANTI

*Gli anziani e i giovani sognano entrambi, i primi in retrospettiva , i secondi in anteprima.
Forse un'idea si può dare... PF.*

Il giovane sogna le conquiste che può fare
e si gongola all'idea d'esser capace .
L'anziano ripercorre il suo passato
e si soddisfa dei piaceri che ha provato.
Si convince peraltro
che i suoi tempi erano i migliori .

Il giovane vagheggia il suo avvenire,
l'anziano rumina e rivive il suo passato .
Insieme fanno un ponte ch'è sospeso
fra un futuro un po' sognato ed un ricordo
forse un tantino ritoccato .

La fantasia è il senso che li unisce,
in entrambi convince la ragione
e il ponte che si erge su quel vuoto,

dà strada al cammino dell'inganno.

14) SI E' ALLA CONTA DEI GRADINI

*Già chi è di vecchia annata non migliora come certi vini, anzi si decade e si avvicina il momento che li conti veramente i tuoi gradini, che ti si sgranano sotto i passi che tu fai .
Poi non li vuoi più contare . Che volete, gli stati d'ansia fan male...e a una certa età , molto di più.*

Ma chi è quell' imbecille che crede nell' eternità...

*Mah!.. ho esagerato e chiedo scusa dello sfogo istintivo che ho avuto . **PF.***

La gaussiana della vita
ti riserva una salita
che s'impenna e si solleva
a sentirti quasi immenso.

Poi c'è un tratto più tranquillo
dove acquisti più equilibrio
e procede e non s' impenna
e tu pensi e ti convinci ,
< sono eterno > .

Passa il tempo e nel prosieguo,
qualche dubbio poi ti viene
sull' eterno ..che ti resta...
perché un tanto un po' si curva
la gaussiana della vita,
prima adagio poi più lesta .

Tu t'accorgi del declino
e ti chiedi trepidante
della vita che ho iniziato,
della vita ch' è rimasto ?

Si è alla conta dei gradini !
ma non so se mi conviene .

Si è alla conta dei gradini
ma a contar ...non mi vien voglia .

15) LA ROTTURA

*Quella sera di guerra del novembre 1942, il bombardamento aereo interessò molto anche quella zona di Marassi, a Genova. Solo il nostro palazzo di 56 famiglie, fu investito da una decina di spezzoni incendiari. Di fronte un deposito legname era in fiamme, fiamme alte come i palazzi vicini. Ci allontanammo allora come sfollati da Genova e dalla Liguria; le vicende furono più forti della nostra volontà. Per me fu il primo intenso dolore che provai nella mia vita. La Liguria mi aveva visto crescere dalla culla. Avevo allora solo 11 anni . **PF.***

D'un tratto alla luce
un sussulto improvviso,
e la luce ebbe un lampo
di tenebra nera ...

mentre attorno s'udiva
un sordo muggito
di mura frementi
che lasciavan cadere
polvere e schegge
su gente stipata
in quella cantina.
Inerme soffriva ,
e temeva la fine.

Questo ricordo
da allora mi torna...

Rivedo
noi figli ,mia madre,
mio padre,mia nonna,
tutti noi far siepe
a sentirci più vicini,

ed io mi volgevo

e dicevo in preghiera
a voce stentata ,

< babbo
andiamo lontano,
qui forse
si muore... >

16) E' PRIMAVERA...

*La primavera incanta, la primavera sposa il sole con la terra e dalle nozze nasce tutta la dolce e indefinibile ebbrezza travolge la natura . **PF.***

C' è questo tepore di aria
che inonda .

Un dondolio di pollini
leggeri a cadere .

La terra offre ,
il sole apre
il pudore alle cose,

si scioglie
in questa dolcezza
che strugge ,

al profumo dei sensi .

17) BANCHI DI SCUOLA

Il dialogo muto delle mani coi libri, cogli appunti di una lezione, a volte ci coglie salendo ai nostri occhi , distratti da altro . PF.

Selva

di mani pallide,

allineate

tra i fogli ed il legno

di un banco.

Dal loro palcoscenico

recitano la parte

poi

scompaiono nervose

nel buio di una borsa

e s' appartano quiete

nell'abbraccio di quei fogli,

che portano via .

18) MACCHIA D' INCHIOSTRO

Lo sguardo cade lontano ma serba spesso l'immagine di ciò che non vedo. PF.

Macchia d'inchiostro

hai rotto

il bianco del foglio.

Anche se guardo

fuori del tuo nero,

l'ombra tua è grande,

più grande del foglio .

19) DUE CREATURE

*Due creature paiono fondere la loro bellezza nella muta ammirazione di un piccolo giornale.
PF.*

La manina tua bianca

stringe una carta

che ammiri ,

te la legge

la mamma tua accanto,

mescolando il suo biondo

col tuo .

20) LA TUA AUTO

*La nostra macchina è un po' parte di noi stessi e il nostro dispiacere è come il suo danno ,
così come la sua distruzione potesse quasi diventare la nostra . **PF.***

Ti alzi

dal rovesciato veicolo

ch'è in terra .

Ti premi l'osso,

guardi la lamiera ch' è contorta

e ti lamenti

a quella cosa morta ,

zoppicando,

curvo,

a farle da becchino.